
Povert  educativa: Save the Children, elaborato il nuovo strumento “Abcd – Autovalutazione di base delle competenze digitali”

In occasione del rilancio della campagna “Riscriviamo il futuro” e del nuovo rapporto di ricerca, Save the Children ha elaborato il nuovo strumento “Abcd – Autovalutazione di base delle competenze digitali”, in collaborazione con il Centro di ricerca sull’educazione ai media all’innovazione e alla tecnologia (Cremi) dell’Universit  Cattolica del Sacro Cuore di Milano e con Monica Pratesi del Dipartimento di Economia e management dell’Universit  di Pisa. L’obiettivo   stato quello di misurare l’assenza, da parte dei minori, delle competenze di base per ciascuna delle quattro dimensioni della povert  educativa digitale, quali: “apprendere per comprendere”, “apprendere per essere”, “per vivere assieme” e, infine, “per vivere una vita attiva e autonoma”. Cos  come la povert  educativa   fortemente condizionata dalla povert  materiale, anche la povert  educativa digitale ne   una conseguenza diretta. Inoltre, “i bambini hanno minori probabilit  di rispondere correttamente alla maggior parte delle domande del questionario Abcd, rispetto alle bambine”. Ad esempio, “il 22% dei tredicenni che hanno partecipato all’indagine pilota non   in grado di rispondere correttamente a pi  delle met  delle domande relative alla conoscenza degli strumenti e delle applicazioni, le loro caratteristiche e funzionalit , contro il 17% delle ragazze. Il divario si estende a circa 8 punti percentuali per le dimensioni relative alla capacit  di creare e salvaguardare la propria identit  digitale e comprendere conseguenze delle proprie azioni su se stessi e il proprio benessere, nonch  quella di accedere ad una conoscenza vasta e globale e alle opportunit  di partecipazione attiva nel mondo digitale, arrivando a ben 13 punti percentuali per la dimensione relativa alla comprensione e rispetto la diversit  delle identit , degli stili di vita, delle culture altrui nel mondo digitale”. La povert  educativa digitale non   soltanto associata alla presenza di strumenti digitali a casa, ma anche al loro utilizzo, in termini di ore. Maggiore   il tempo dedicato all’utilizzo degli strumenti digitali per fare i compiti, migliori sono i risultati in termini di competenze relative all’alfabetizzazione digitale di base. Al contrario, invece, minore   il tempo che i tredicenni impiegano per stare sui social o giocare online, maggiore il livello di competenze riguardanti l’uso consapevole dei nuovi media in relazione all’identit  digitale, le implicazioni sociali, culturali ed etiche e le conseguenze delle proprie azioni online.

Gigliola Alfaro